

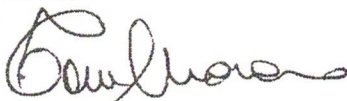
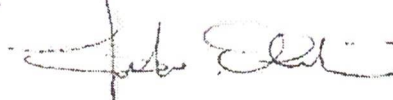
 ASL VITERBO	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI) PRELIMINARE (Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)	 REGIONE LAZIO
--	--	--

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI)
(Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)
-PRELIMINARE-

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO**
 e
**MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE**

TITOLO DELL'APPALTO:

**FORNITURA IN REGIME DI SERVICE FULL RISK DI
SISTEMI PER MACERAZIONE PER L'ELIMINAZIONE DI RIFIUTI DI
ORIGINE BIOLOGICA, DI RELATIVO MATERIALE DI CONSUMO
MONOUSO E SUPPORTI
OCCORRENTI ALL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI VITERBO**

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) Dott.ssa Tania MORANO	Firma: 
Il Direttore Esecutivo del Contratto (DEC)	Firma: DA NOMINARSI
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Dott. Angelo ALESINI	Firma: 
L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) Martina Santacroce	Firma: 

Emissione	Rev. 0	Giugno 2026
-----------	--------	-------------

Sommario

PREMESSA	3
Scopo	3
Campo di applicazione	3
Definizioni	4
Documenti e normative prese in riferimento	5
Redazione del documento	5
Aggiornamento	5
Conservazione	5
Formalizzazione	5
PARTE 1 – ANAGRAFICA AZIENDE	6
PARTE 2 - AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E COORDINAMENTO	7
2a) Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto.	7
2b) Descrizioni delle singole fasi di lavoro:	8
MISURE PER L'IMPRESA ESECUTRICE PER RIDURRE I RISCHI INTERFERENZIALI	8
2c) Rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e incidenti sulle attività oggetto dell'appalto:	10
PARTE 3 - NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L'AZIENDA	11
Misure di prevenzione e protezione	11
Procedura d'emergenza adottate:	12
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA	13
PARTE 4 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI	14
A) Individuazione dei rischi da interferenza specifici e indotti	14
B) Valutazione dei rischi da interferenza standard	14
C) Stima dei costi per la sicurezza da interferenze (su base annuale)	18
D) Coordinamento delle fasi lavorative	19
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:	20
ALL. 1: INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE	20

PREMESSA

Il presente elaborato è redatto in versione preliminare in funzione dell'Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n 81 (Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione).

Scopo

Gli interventi di personale esterno (ditte appaltatrici, lavoratori autonomi, professionisti) presso le sedi della ASL di Viterbo (Unità Produttive), determinano rischi differenziali a seconda delle operazioni che gli stessi eseguono.

Il presente documento ha lo scopo di:

- fornire all'impresa aggiudicataria dell'affidamento dei servizi esposto, dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro, oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione da adottare in relazione alle possibili interferenze nell'ambiente in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici nell'espletamento dell'appalto in oggetto.

Campo di applicazione

Quando si configura l'affidamento dei lavori, servizi e forniture all'interno della propria Azienda o di una singola unità produttiva della stessa ad un'impresa o a un lavoratore autonomo si configura l'art. 26 c. 3 del D. Lgs. 81/08.

L'art. 26 del T.U.S. (D.lgs. 81/08) dice che il DLC (Datore di Lavoro Committente) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (DUVRI) con l'impresa affidataria o lavoratore autonomo.

Comunque il DLC verifica le capacità tecnico professionali dell'impresa affidataria o del lavoratore autonomo che deve svolgere il lavoro, il servizio e la fornitura come è riportato nell'art. 26 c. 1 del D LGS 81/08.

Una volta verificati i requisiti sopra citati entrambi (DLC e Impresa o lavoratore autonomo) attivano la cooperazione al fine di dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, e cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi.

Il DUVRI viene allegato al contratto di appalto o di opera.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice, se opera all'interno della struttura, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Definizioni

Contratto di appalto: contratto con il quale una parte assume, con organizzazione di mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1665 c.c.) il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza;

Appalti pubblici di fornitura: appalti pubblici diversi da quelli di lavoro o di servizi come descritto nell'art. 3 c. 9 d. lgs. 163/2006;

Appalti di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture riportati nell'allegato II del d. lgs. 163/2006;

Contratto d'opera: regolato dall'art. 2222 del c.c. definito anche contratto di lavoratore autonomo;

Contratto di somministrazione: contratto regolato dall'art. 1559 del c.c.;

Contratto misto: contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture come descritto nell'art. 14 c. I del D. Lgs. 163/2006;

Datore di Lavoro Committente (DLC): è il soggetto che avendone l'autorità affida lavori, servizi e forniture ad un operatore economico (imprese o lavoratore autonomo) all'interno della propria azienda; è il titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08;

Interferenza: circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti;

Rischi di interferenza: sono tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni, all'interno dell'Azienda o dell'Unità Produttiva evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del DLC delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza, è il piano di coordinamento delle attività indicate le misure adottate per eliminare o, ove non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovute all'attività dell'Impresa ovvero delle Imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori. Tale documento attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti dell'impresa circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'impresa stessa dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Va allegato al contratto.

DLC: Datore di Lavoro Committente quel soggetto che intende affidare a terzi determinati lavori o prestazioni, deve promuovere la cooperazione e il coordinamento elaborando il DUVRI indicando le misure adottate per eliminare o per ridurre al minimo i rischi da interferenza;

DL: Datori di Lavoro interessati all'appalto che deve essere eseguito, i quali debbono cooperare e coordinarsi fra di loro per informarsi dei rischi che ognuno introdurrà nell'ambiente di lavoro, anche al fine di eliminare, con una pianificata programmazione delle proprie attività i rischi interferenti per i rispettivi lavoratori;

Misure di Prevenzione e Protezione: interventi ritenuti idonei a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della VR presenti nei Luoghi di lavoro;

Costi relativi alla Sicurezza ne DUVRI: sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza. Sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'Impresa Appaltatrice.

Documenti e normative prese in riferimento

D. Lgs. 81-08;

D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m. e i.;

Codice Civile;

L'elaborazione del DUVRI "Valutazione dei Rischi da Interferenza" pubblicato dall'INAIL Dipartimento Processi Organizzative edizione 2013.

Redazione del documento

Il documento è stato redatto in versione preliminare dal RSPP dott. Angelo ALESINI Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi cui sono affidati i compiti della gestione Servizio di Prevenzione e Protezione della ASL di Viterbo.

Il documento è redatto secondo i criteri contenuti nelle Linee Guida INAIL "L'elaborazione del DUVRI Valutazione dei rischi da interferenze" Edizione 2013.

Aggiornamento

Il presente documento viene aggiornato a seguito di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, rilevanti ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o a seguito di infortuni significativi.

Esso sarà aggiornato inoltre in caso di proposte integrative da parte dell'impresa appaltatrice, formulate durante la fase di cooperazione e coordinamento ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs 81/08, ove questa ritenga possibile migliorare la sicurezza sulla base della propria esperienza.

Il documento viene comunque aggiornato in sede di stipula del contratto di appalto, attraverso l'indicazione delle informazioni relative alla ditta aggiudicataria.

Conservazione

Il documento è conservato in originale presso il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda ASL VITERBO presso la Cittadella della Salute di Viterbo (Piano 4°) via E. Fermi, 15.

Formalizzazione

Questo documento viene formalmente adottato quale Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti per le attività svolte dall'Impresa appaltatrice presso la ASL di VITERBO, mediante l'apposizione delle firme autografe e della data sulla copertina dell'originale, negli appositi riquadri previsti.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI) PRELIMINARE (Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)	 REGIONE LAZIO
--	--	--

Tra gli obiettivi generali del DUVRI preliminare (rev. 0), propedeutici alla stesura finale e condivisa del DUVRI definitivo (rev. 1), vi sono:

- ✓ l'evidenziazione dei rischi specifici della sede, rilevanti per i lavoratori dell'Impresa appaltatrice e delle caratteristiche salienti, strutturali, impiantistiche e prevenzionistiche presenti;
- ✓ l'evidenziazione dei presumibili rischi indotti dall'appaltatore nella sede;
- ✓ l'evidenziazione delle possibili interferenze *standard* tra i dipendenti della ASL di Viterbo e quelli esterni.

La metodologia condurrà, successivamente, all'emissione di un documento definitivo (DUVRI rev. 1), all'atto della stipula del contratto, integrato con le proposte integrative dell'Appaltatore (DUVRI dinamico).

PARTE I – ANAGRAFICA AZIENDE

Denominazione Azienda Committente	Azienda Sanitaria Locale di Viterbo
Sede legale	Via Enrico Fermi, 15, 01100 - Viterbo (VT)
Datore di Lavoro Committente	D.G. Dott. Egisto BIANCONI
Responsabile Unico del Procedimento	Dott.ssa Tania MORANO
Direttore Esecutivo del Contratto	
RSPP	Dott. Angelo ALESINI
Medico competente	Dott.ssa Raffaella NAPOLI

Denominazione della Azienda Aggiudicataria	Ragione Sociale
Sede legale	
P.IVA/Codice Fiscale	
Responsabile Unico del Procedimento	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Telefono	
E-mail/PEC	

Descrizione dell'appalto

APPALTO: Fornitura in regime di service full risk di sistemi per macerazione per l'eliminazione di rifiuti di origine biologica, di relativo materiale di consumo monouso e supporti occorrenti all'azienda sanitaria locale di Viterbo.

DURATA APPALTO: mesi 60

IMPORTO: 580.507,23 € oltre iva

PARTE 2 - AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E COORDINAMENTO

2a) Aree di lavoro dove saranno consegnate ed installate le apparecchiature oggetto dell'appalto.

SEDE	QUANTITA
Polo Ospedaliero Santa Rosa di Viterbo, strada Sammartinese Snc 01100 Viterbo;	n. 23
Polo Ospedaliero Operatorio di Tarquinia, viale Igea 1 01016 Tarquinia;	n. 3
Polo O. di Civita Castellana, Via Vincenzo Ferretti, 169, 01033 Civita Castellana VT	n. 3
Polo O. di Acquapendente, Via Cesare Battisti, 68, 01021 Acquapendente VT	n. 1
ODC di Montefiascone, Via Donatori di Sangue, 19, 01027 Montefiascone VT	n. 2
ODC di Ronciglione, Via dell'ospedale di Sant'Anna, 17, 01037 Ronciglione VT	n. 2

Descrizione sintetica dei lavori svolti dall'impresa in appalto

Il presente Procedimento ha ad oggetto:

- a) Fornitura in regime di service full risk, per la durata di anni cinque (5), di n°34 maceratrici, e relativo materiale di consumo e supporti, occorrenti alla ASL di Viterbo comprensivo di noleggio delle apparecchiature, dell'installazione, di ogni accessorio e di quant'altro dovesse risultare necessario per il regolare, corretto e sicuro uso e funzionamento delle Apparecchiature fornite;
- b) l'erogazione di Servizi Accessori di manutenzione full risk ed assistenza tecnica sulle apparecchiature fornite per l'intero periodo del service, comprensivi anche della fornitura di apparecchiature sostitutive;
- c) fornitura in acquisto di materiale di consumo monouso necessario per il corretto utilizzo e supporti pluriuso.

Informazioni generali sulle attività svolte dal Committente

Presso i PP.OO. vengono erogate prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, a ciclo continuativo o diurno; di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio;

Presso le Città della Salute e il Distretti Sanitari A-B-C vengono svolte attività di tipo ambulatoriale punto prelievi e negli uffici attività amministrativa.

I principali rischi specifici sono, fondamentalmente, per la sicurezza (rischi di natura infortunistica responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni fisici, più o meno gravi, in conseguenza di un impatto traumatico di varia natura: meccanica, elettrica.); nel seguito del documento sarà riportata la descrizione dei rischi maggiormente probabili.

Attività pericolose per lo svolgimento delle quali è necessaria specifica autorizzazione

In relazione alle seguenti attività occorre richiedere preventiva autorizzazione della Committenza, nella persona del Delegato del DLC o referente per l'appalto o Direzione Sanitaria:

- messa fuori servizio e/o interventi sugli impianti elettrici;
- uso esclusivo o promiscuo di attrezzature del Committente;
- uso di locali o spazi disponibili (servizi igienici, depositi temporanei);
- introduzione e/o deposito di sostanze pericolose;
- possibilità di esposizione a rischi associati a sostanze chimiche;
- lavori in altezza;
- lavori in postazioni remote o isolate.

Le eventuali misure di prevenzione e protezione da adottare, in relazione alle predette attività, dovranno essere esplicitamente verbalizzate in sede di riunione di coordinamento.

2b) Descrizioni delle singole fasi di lavoro:

Fase	Descrizione delle attività*
1	Accesso ai P.P.O.O. e strutture ASL VT sopra elencati
2	Raggiungere i locali dell'oggetto dell'appalto
3	Servizi di fornitura, installazione e manutenzione full risk
4	Raggiungere i mezzi dell'impresa
5	Uscita dai P.P.O.O. e strutture ASL VT sopra elencati

*La descrizione delle attività lavorative verrà valutata nel dettaglio nella successiva revisione (DUVRI rev. I)

Il personale preposto della Direzione Sanitaria, il DEC e Assistenti DEC, possono accedere a tutti i locali di tutti i Presidi oggetto del presente appalto per le attività previste dal profilo professionale, per le verifiche di competenza e per le verifiche relative all'esecuzione del contratto.

MISURE PER L'IMPRESA ESECUTRICE PER RIDURRE I RISCHI INTERFERENZIALI

L'impresa esecutrice dovrà possibilmente svolgere la fase di trasporto delle attrezzature in orari con ridotta affluenza di utenti/pazienti e comunque concordati con il responsabile del reparto e la DS ospedaliera.

Al fine di ridurre al minimo le interferenze nel corridoio interno del Reparto, lungo tutto il percorso, dovrà essere indicata con apposita segnaletica la presenza di addetti al trasporto di merce; inoltre gli operai che svolgono le lavorazioni di trasporto, devono essere accompagnati da un addetto che provvederà al controllo delle possibili interferenze di cose e/o persone.

Durante i lavori l'area interessata deve essere definita con opportuna delimitazione e indicata la presenza di lavori in corso con opportuna segnaletica.

In caso di perdita di materiali liquidi o solidi lungo il percorso di accesso al cantiere, tali da comportare un potenziale rischio di scivolamento/inciampo per il personale ASL, utenti e addetti ai lavori, le imprese dovranno provvedere ad una prima pulizia e segnalazione del punto ed inoltre avvertire il reparto per l'eventuale coinvolgimento dell'impresa di pulizia.

L'area di deposito/scarico attrezzature dovrà essere individuata in apposita zona, la stessa dovrà essere segnalata e non accessibile al personale esterno ai lavori.

Per tutte le altre misure di prevenzione relative a rischi specifici attenersi alle indicazioni riportate nella tabella al paragrafo "PARTE 4; B)".

2c) Rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e incidenti sulle attività oggetto dell'appalto:

Fase	Rischio	Fase	Rischio
Ambienti di lavoro			
Tutte*	Esposizioni a cattive condizioni igienico-sanitarie, contatto con liquidi biologici	Tutte*	Cadute a livello e scivolamenti
Tutte*	Dislivelli nelle aree di transito: possibile caduta causata dal dislivello esistente un'area/locale		
Macchine, Apparecchiature, Impianti			
3*	Elettrocuzione: il rischio è da ricondurre prevalentemente al contatto accidentale del lavoratore con prese elettriche.	Tutte*	Tagli e abrasioni: possibile presenza di oggetti taglienti incustoditi, di spigoli vivi e di oggetti depositati impropriamente.
Tutte*	Cadute e inciampi per materiali e attrezzature: possibili cadute e inciampi causati da cavi delle attrezzature elettriche e da indebiti depositi, anche provvisori.	1-2-4-5*	Transito mezzi/carrelli; investimento: possibile investimento all'interno delle vie di transito/percorsi e delle aree parcheggio
Tutte*	Urti per caduta dall'alto di oggetti	3*	•Trascinamento •Stritolamento •Strappo •Urto •Taglio •Urto •Stritolamento •Trascinamento •Puntura •Proiezione •Cesoimento •Impigliamento •Aggrovigliamento •Urto •Stritolamento •Trascinamento
3*	Proiezione di schegge/frammenti ecc. durante attività smontaggio/montaggio apparecchiatura)		
Incendio ed esplosione			
Tutte*	Incendio ed esplosione		
Rischi organizzativi o trasversali			
Tutte*	Aggressioni		

*L'attribuzione dei rischi alle varie fasi lavorative verrà rivalutata nel dettaglio, se necessario, nella successiva revisione (DUVRI rev. I)

PARTE 3 - NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L'AZIENDA

Misure di prevenzione e protezione

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate nella sede;

Nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale della ditta, quest'ultima è tenuta ad attuare le disposizioni contenute nel presente documento, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni e adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi settori dell'Azienda Sanitaria di Viterbo;

Il personale per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda Sanitaria di Viterbo:

- ✓ deve indossare gli indumenti di lavoro;
- ✓ deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento
- ✓ non deve fumare;
- ✓ prima dell'inizio dei lavori devono essere attuate tutte le misure di sicurezza previste (dispositivi di protezione individuale, ecc.);
- ✓ la movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli; non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza;
- ✓ non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di proprietà dell'Azienda Sanitaria di Viterbo;
- ✓ negli spostamenti seguire i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
- ✓ non lasciare attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'asl e/o da utenti e pazienti;
- ✓ non abbandonare attrezzature e/o materiali in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, ne segnali la presenza avvertendo tempestivamente la direzione lavori e il responsabile della U.O. interessata per gli eventuali provvedimenti del caso;
- ✓ non usare abusivamente attrezzature, materiali, impianti di proprietà dell'asl o di altre ditte;
- ✓ è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;
- ✓ le modalità di utilizzo di impianti e attrezzature di proprietà dell'asl vanno concordate con i responsabili delle unità operative interessate;
- ✓ seguire correttamente la segnaletica di sicurezza anche per quanto concerne l'uso eventuale di dispositivi di protezione individuale;
- ✓ qualora in corso lavori si presentassero situazioni particolari rivolgersi al responsabile della U.O. interessata;
- ✓ qualora si veda un pericolo in corso o potenziale o una situazione che si discosti dalla normalità segnalare immediatamente il fatto;
- ✓ conformarsi alle prescrizioni della segnaletica di divieto e di obbligo;
- ✓ conformarsi alle procedure asl sulla gestione dei rifiuti;

Procedura d'emergenza adottate:

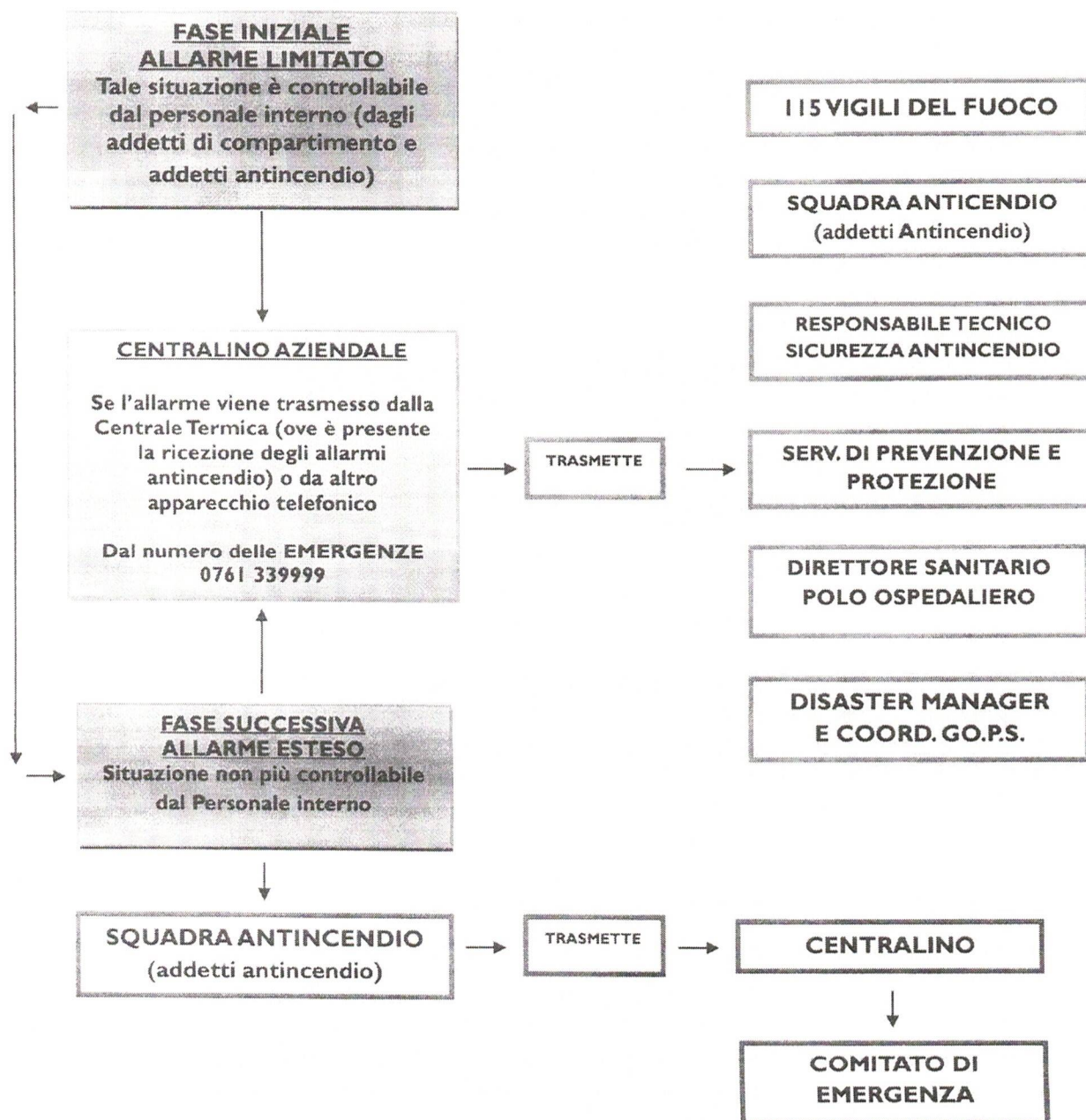
Per quanto concerne eventuali situazioni di emergenza è stato redatto un Piano di gestione delle Emergenze (PE) consultabile sulla pagina SPP dal sito www.asl.vt.it:

- ✓ *L'Impresa deve prendere visione delle misure delle procedure di emergenza.*
- ✓ *Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità contattando gli addetti alle emergenze.*
- ✓ *Il luogo di lavoro dispone di planimetrie di emergenza su cui sono riportate:*
 - *vie di esodo e uscite di sicurezza;*
 - *ubicazione dei presidi antincendio;*
 - *ubicazione delle cassette di pronto soccorso.*

Al segnale di evacuazione è necessario avviarsi verso le uscite di sicurezza; i numeri di telefono per attivare gli enti preposti alle emergenze sono:

Tipo di evento	Ente preposto	Contatto
	Corpo Vigili del Fuoco <i>Incendio, allagamenti, calamità naturali</i>	115
	Carabinieri - Polizia <i>Ordine Pubblico</i>	112 - 113
	Emergenza sanitaria e Primo Soccorso	118

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA



PARTE 4 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

A) Individuazione dei rischi da interferenza specifici e indotti

Per le fasi di lavoro esaminate il Committente, oltre ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro (di cui alla tabella 2 c), individua a questo punto la presenza di rischi indotti dall'Impresa negli ambienti di lavoro.

Ambienti di lavoro (vedi tabella 2 a)				
Fase	Rischi da interferenza specifici (tabella 2c) e indotti presunti	Soggetti causa del rischio		
		ASL VT	IMPRESA	Altra impresa/ Utenti
AMBIENTE DI LAVORO				
Tutte*	Esposizione a cattive condizioni igienico-sanitarie, eventuale contatto con liquidi biologici	X	X	
Tutte*	Dislivelli nelle aree di transito	X		
Tutte*	Cadute a livello e scivolamenti	X	X	X
MACCHINE – APPARECCHIATURE - IMPIANTI				
3*	Elettrocuzione	X	X	
Tutte*	Tagli e abrasioni	X	X	
1-2-4-5*	Transito mezzi; investimento	X	X	X
Tutte*	Urti per caduta dall'alto di oggetti	X		X
Tutte*	Cadute e inciampi per materiali e attrezzature	X	X	
3*	•Trascinamento •Stritolamento •Strappo •Urto •Taglio •Urto •Stritolamento •Trascinamento •Puntura •Proiezione •Cesoimento •Impigliamento •Aggrovigliamento •		X	X
INCENDIO ED ESPLOSIONE				
Tutte*	Incendio ed esplosione	X	X	X
Rischi organizzativi o trasversali				
Tutte*	Aggressioni	X	X	X

*L'attribuzione dei rischi alle varie fasi lavorative verrà rivalutata nel dettaglio, se necessario, nella successiva revisione (DUVRI rev. I)

B) Valutazione dei rischi da interferenza standard

A seguito di quanto emerso dalle risultanze delle fasi precedenti si può dedurre che, analizzate le modalità di esecuzione degli interventi previsti per l'esecuzione dell'appalto, nelle varie fasi operative, individuati i rischi specifici della sede che potrebbero rivelarsi tali per gli operatori economici e quelli indotti a terzi, esaminata la reale possibilità di sovrapposizione o di contatto tra più attività presenti nello stesso ambiente di lavoro, è stato rilevato che le interferenze tra le attività della ASL di Viterbo e quelle dell'Impresa in appalto sono da considerarsi a contatto rischioso per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Si riportano, nella tabella riepilogativa che segue, i livelli "R_i" relativi ai rischi da interferenza standard valutati e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare.

Ambienti di lavoro (vedi tabella 2 a)						
Fase	Tipologia di Rischio	P _i	D _i	R _i	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate	Soggetto che deve attuare la misura
AMBIENTI DI LAVORO						
Tutte	Esposizioni a cattive condizioni igienico-sanitarie	1	1	1	Pulizia e riordino degli ambienti di lavoro affidato a ditta esterna	ASL VT (Impresa Pulizie)
	Eventuale Contatto con liquidi biologici				In caso di contatto di superfici o attrezzature dove sono presenti liquidi biologici il personale deve utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale.	TUTTI
Tutte	Dislivelli nelle aree di transito	1	2	2	Manutenzione affidata al personale della ditta esterna.	ASL VT
					Segnalazione criticità e segregazione area pericolosa	TUTTI
Tutte	Cadute a livello e scivolamenti	1	2	2	È necessario contenere l'eventuale presenza di liquidi sui pavimenti, causata da accidentali sversamenti di sostanze e materiali delimitando la zona interessata. Deve essere sempre esposto, durante l'esecuzione delle attività di pulizia, il cavalletto "pavimento bagnato". È necessario segnalare con immediatezza, l'area esterna/interna, sversamenti, perdite di liquidi, pioggia o presenza di ghiaccio, fango, escrementi di animali, ecc. al fine di evitare possibili cadute e scivolamenti.	TUTTI
MACCHINE – APPARECCHIATURE - IMPIANTI						
Da verificare	Elettrocuzione	1	4	4	Eseguire la regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative.	ASL VT
					Utilizzare componenti e apparecchi elettrici marcati CE ed in buono stato di conservazione. È consentito l'uso di prese domestiche se l'ambiente e l'attività non presentano rischi riferiti alla presenza di acqua, polveri ed urti; in caso contrario, si debbono utilizzare prese a spina di tipo industriale. L'Impresa deve verificare che la potenza di assorbimento dell'apparecchio sia compatibile con quella del quadro di allacciamento. I cavi debbono essere o altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriore pericolo di inciampo, protetti se e quando soggetti ad usura, colpi, impatti. È vietato lasciare cavi senza custodia.	IMPRESA
Tutte	Tagli e abrasioni	1	2	2	Disporre che eventuali attrezzature utilizzate, quali forbici, cutter, oggetti taglienti in genere, siano alloggiati all'interno di cassette.	IMPRESA
					Ai lavoratori dell'Impresa è fatto divieto di effettuare sistemazioni improprie di attrezzi, oggetti o altro, che potrebbero essere urtati da parte di altri lavoratori afferenti ad altri Datori di Lavoro.	IMPRESA



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
VITERBODOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEL RISCHIO (DUVRI)
PRELIMINARE
(Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)REGIONE
LAZIO

3	•Trascinamento •Sritolamento •Strappo •Urto •Taglio •Sritolamento •Trascinamento •Puntura •Proiezione •Cesoimento •Impigliamento •Aggrovigliamento	1	2	2	Le attrezzature, macchine/impianti devono essere corredate da Marcatura CE, Manuale d'istruzione, Dichiarazione di conformità Gli elementi mobili delle macchine devono essere muniti di ripari (barriera) e/o •Dispositivi di protezione in modo tale da prevenire qualsiasi rischio di contatto. Utilizzare idonei dispositivi di protezione. Impiegare solo professionisti autorizzati ed addestrati per i lavori	IMPRESA
1-2-4-5	Transito mezzi; transito con carrelli; investimento	1	4	4	E' installata apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del comprensorio. All'interno dell'area aziendale occorre mantenere una velocità adeguata, secondo la segnaletica presente; i mezzi debbono spostarsi a velocità ridotta e debbono essere parcheggiati negli spazi appositamente individuati. Pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia che da quello dell'integrità. Utilizzare attrezzature/carrelli che non ostacolano la vista dell'addetto alla conduzione. Al fine di evitare l'ostruzione (totale e/o parziale) di percorsi di esodo o uscite di sicurezza (durante movimentazione parti) concordare con la Direzione Sanitaria l'identificazione di aree di deposito materiali e di lavoro e/o definizione di eventuali percorsi alternativi. Non uscire dai percorsi individuati e rispettare gli orari concordati con DS e Reparto.	ASL VT TUTTI
Tutte	Urti per caduta dall'alto di oggetti	1	4	4	Assicurare la stabilità del materiale nel caso di eventuale utilizzo di ripiani alti di scaffalature a giorno; Segnalazione criticità e segregazione area pericolosa nel caso di corpi illuminanti a soffitto e dei pannelli di controsoffittature danneggiati. Comunicare la presenza di eventuali lavori in quota ed interdire le aree sottostanti.	TUTTI IMPRESA
Tutte	Cadute e inciampi per materiali e attrezzature	1	2	2	I cavi delle attrezzature elettriche installate negli uffici debbono essere raccolti in fasci e non attraversare, in nessun caso, le zone di passaggio. È vietato intralciare con cavi e/o prolunghie e/o con indebito deposito di materiale, anche provvisorio, le zone di passaggio.	ASL VT IMPRESA

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI) PRELIMINARE (Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)	 REGIONE LAZIO
---	--	---

INCENDIO ED ESPLOSIONE						
Tutte	Incendio ed esplosione	I	4	4	Fornire all'Impresa il Piano di Emergenza con le procedure di emergenza e/o evacuazione.	ASL VT
					L'Impresa non dovrà utilizzare per le proprie attività prodotti chimici infiammabili, salvo previo consenso preventivo del Committente. In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione e seguire le istruzioni degli addetti alle squadre di emergenza.	IMPRESA
RISCHI ORGANIZZATIVI O TRASVERSALI						
Tutte	Aggressioni	I	2	2	Apposizione di cartellonistica/materiale informativo. Evitare la presenza di oggetti che possono essere lanciati o usati ai fini dell'aggressione. Controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle proprie braccia in direzione dell'altra persona. Evitare qualsiasi atteggiamento che potrebbe essere interpretato come aggressivo	TUTTI

*L'attribuzione dei rischi alle varie fasi lavorative e le relative misure di prevenzione e protezione verranno rivalutate nel dettaglio, se necessario, nella successiva revisione (DUVRI rev. I)

C) Stima dei costi per la sicurezza da interferenze (su base annuale)

Categoria d'intervento	Descrizione	U.M.	Computo Quantità (Q)	Costo Unitario (C _U)	Costo Finale (C _F)
Apprestamenti	Nastri segnaletici	corpo	/	/	75,00 €
Mezzi e servizi di PC (protezione collettiva)	Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione	corpo	/	/	
Procedure di sicurezza e interventi per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti	Presenza del responsabile impresa alla riunione finalizzata a concordare le procedure di sicurezza previste nel DUVRI	/	/	/	100,00 €
	Formazione ed Informazione dipendenti	corpo	/	/	220,00 €
Coordinamento	Presenza responsabile Impresa alle riunioni di coordinamento	corpo	/	/	125,00 €
Costo annuale della sicurezza					520,00 €
Costo totale della sicurezza su 60 mesi					2.600,00 €

*Costo totale della sicurezza stimato da rivalutare in base al numero degli operatori dell'impresa e/o particolari attività lavorative straordinarie.

In relazione alla Determinazione ANAC n. 3/2008 del 5 marzo 2008, la stima dei costi dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

D) Coordinamento delle fasi lavorative

Ai fini del coordinamento generale tra la ASL di Viterbo e Impresa appaltatrice e lavoratori/utenti/visitatori delle sedi si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore:

- individuazione di soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall' ASL di Viterbo e Impresa appaltatrice, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
- organizzazione di una riunione preliminare finalizzata a concordare le procedure di sicurezza previste nel DUVRI;
- distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto; il documento in questione deve essere facilmente fruibile;
- erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, da parte dell'Impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del Delegato del DLC, referente per l'appalto incaricato per il coordinamento.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Delegato, ovvero il DLC stesso, potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività.

Si stabilisce inoltre che il Delegato del DLC, ed il Referente delegato dell'Impresa per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi. Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto.

Resta inteso che i lavoratori dell'Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia a i rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni del Committente e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI) PRELIMINARE (Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)	 REGIONE LAZIO
---	--	---

In ogni caso, l'Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze e a quanto previsto nell'allegato al presente DUVRI "INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE":

- prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti, specie in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell'accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze), se del caso prevedendo inoltre una specifica integrazione della segnaletica antincendio e di emergenza esistente.

Occorrerà mantenere a disposizione per tutta la durata delle attività i presidi antincendio ritenuti necessari, in aggiunta a quelli già esistenti nell'ambiente di lavoro.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

ALL. I: INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Da restituire al Committente, sottoscritto per presa visione ed accettazione

Luogo e Data _____

Timbro e Firma

ALLEGATO I

INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE

ACCESSO E TRANSITO NELLE AREE ESTERNE DI COMPETENZA DELLA ASL

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi:

- per l'accesso e il transito nelle aree esterne di competenza della ASL sono valide le norme del Codice della Strada;
- rispettare scrupolosamente i cartelli e le indicazioni;
- indipendentemente dai limiti indicati, la velocità deve essere limitata entro livelli tali da evitare ogni rischio per i pedoni o per altri mezzi, tenendo presente la tipologia di persone che accedono o transitano in aree sanitarie (pazienti, ricoverati, utenti, ecc.), e tenendo presente la tipologia di mezzi in transito (mezzi di soccorso, ambulanze, ecc.);

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

ACCESSO DI MACCHINE OPERATRICI

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO DELLA ASL

- la programmazione del lavoro deve tener conto delle attività svolte nelle UU.OO. dell'ASL di volta in volta coinvolte; tali attività infatti, salvo eccezioni, non possono essere sospese e/o interrotte;
- le modalità di accesso alle UU.OO. devono essere concordate con i relativi responsabili;
- l'operatore che accede deve conformarsi alle indicazioni di prevenzione e protezione, alle norme comportamentali e ai divieti fornite dal responsabile e dal preposto della UU.OO.;

UTILIZZO DI CARRELLI O SIMILI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI O ATTREZZATURE

- usare la massima prudenza per non creare danni a personale ASL, a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi;
- la velocità di spostamento deve essere adeguata ai possibili rischi;
- speciale attenzione va tenuta negli incroci tra corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali;
- la velocità e le modalità di spostamento dei carrelli devono tener conto anche della natura e dello stato di conservazione delle pavimentazioni, al fine di garantire la massima sicurezza degli operatori della ditta appaltatrice o di terzi;
- il materiale e le attrezzature vanno sistemati nei carrelli in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.

FORNITURA DI APPARECCHI O DISPOSITIVI DA PARTE DELLA DITTA AI DIPENDENTI ASL

Qualora la ditta appaltatrice fornisca in uso apparecchi o dispositivi ai dipendenti ASL:

- gli apparecchi e i dispositivi devono rispettare tutti i requisiti di idoneità previsti dalle vigenti norme, ed in particolare:
 - a) marchio ce (se previsto)
 - b) attestato di certificazione (se prevista)
 - c) informazioni sul corretto uso e sulla manutenzione
- la ditta appaltatrice deve provvedere alla informazione e alla formazione dei dipendenti dell'ASL che utilizzeranno dette attrezzature.

INFORTUNIO SUL LAVORO

- i dipendenti della ditta appaltatrice devono comunicare al proprio datore di lavoro qualsiasi infortunio sul lavoro, anche di lieve entità;
- qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto deve essere comunicato immediatamente al servizio prevenzione e protezione della ASL di Viterbo;
- a seguito di qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto, l'infortunato deve recarsi al più vicino pronto soccorso dell'ASL di Viterbo;
- a seguito di un infortunio con rischio di contaminazione, è necessario conformarsi alla procedura interna dell'ASL (pubblicata nella pagina web SPP);
- L'impresa appaltatrice è tenuta a inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria di Viterbo un report semestrale di tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso gli edifici ed aree indicati nel contratto.

VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Le Ditte che intervengono negli edifici della ASL devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione della ASL eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della ASL non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

PROIEZIONE DI SCHEGGE

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI ASL

L'impresa deve: utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione. I cavi e le prolunghie saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

L'utilizzo di impianti elettrici o apparecchiature elettriche di proprietà della ASL può avvenire solo previa espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL stessa.

La ditta dovrà comunque conformarsi alla norma interna di sicurezza: "NORME DI COMPORTAMENTO PER L'UTILIZZO IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI E DEGLI UTILIZZATORI ELETTRICI".

INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento /climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA ASL

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, d.lgs.81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R.459/96 "direttiva macchine". Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di sicurezza chimico-tossicologica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI:

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG L.46/90 e regolamento di attuazione) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.15 del D.P.R.577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte dei Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.

GAS

L'ingresso di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzato e concordato con la ASL.

L'utilizzo di bombole contenenti gas o di impianti di distribuzione gas di proprietà della ASL può avvenire solo previa espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL stessa.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE

La destinazione a deposito, archivio, magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del D.M. 16.2.82 ... "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente servizio di prevenzione e protezione aziendale.

SOVRACCARICHI

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite, dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della ASL.

UTILIZZO DI SOSTANZE O PREPARATI CHIMICI

L'utilizzo di sostanze o preparati chimici deve essere ridotto al minimo indispensabile. I prodotti utilizzati devono rispondere a tutte le normative di sicurezza vigenti, essere correttamente etichettate, dotate della scheda di sicurezza, del kit di emergenza in caso di sversamenti accidentali, essere correttamente conservate, utilizzate, smaltite.

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici ASL deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda di sicurezza (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).

Gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici o nei luoghi di competenza ASL rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle

istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Qualsiasi situazione di emergenza connessa all'utilizzo di sostanze o preparati chimici, va comunque comunicata tempestivamente al Dirigente delle UU.OO. ASL direttamente interessate e al SPP della ASL.

UTILIZZO DI SOSTANZE O PREPARATI CANCEROGENI O MUTAGENI

È vietato introdurre o utilizzare nei luoghi di lavoro di competenza della ASL sostanze o preparati cancerogeni o mutageni.

SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti ASL o di altre ditte appaltatrici.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

FIAMME LIBERE O FONTI DI INNESCO

L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL.

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative necessitanti l'impiego di fiamme libere saranno precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

INFORMAZIONE AI DIPENDENTI ASL

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici /Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il S.P.P. (ed eventualmente il medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività ASL.

COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI ASL

I dipendenti degli Uffici e Sedi di lavoro ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del D.lgs. 494/96 s.m.i. oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

È necessario che il Datore di Lavoro o il delegato Referente di Sede assicurino: la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza ASL (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'impresa appaltatrice dovrà tenere a disposizione tutta la documentazione, compresa quella descritta a pagina I del presente documento, comprovante l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e la corretta gestione in materia di sicurezza e salute sul lavoro sia dell'Azienda Sanitaria di Viterbo che degli organi di vigilanza.

L'Azienda Sanitaria di Viterbo si riserva il verificare, anche con ispezioni, il rispetto delle norme di sicurezza e salute sul lavoro e di risolvere il contratto o intraprendere azioni coercitive nel caso venissero meno i principi minimi di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente.